

Urso: importante fare presto o export fermo

Giorgio Dell'Orefice

«È importante fare presto perché, in attesa delle condizioni più favorevoli contenute nell'intesa, si ferma l'export. Prima giunge, meglio è: sarà un grande volano per il Made in Italy». È quanto ha detto ieri a proposito dell'avvio provvisorio del trattato Ue-Mercosur il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso.

L'avvio del trattato è un'ottima notizia per il mondo dell'agroalimentare made in Italy. Dall'intesa ci si attendono grandi progressi sui mercati latinoamericani sulla scorta di quanto avvenuto di recente con altri accordi commerciali. «L'avvio del trattato è un'eccellente notizia – ha commentato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino – sia perché dà certezze alle nostre aziende alle prese con le difficoltà legate ai dazi Usa, sia perché apre loro un grande mercato in paesi con una cultura alimentare vicina alla nostra. Sono certo che la qualità e unicità dei nostri prodotti unita alla spinta del riconoscimento Unesco alla cucina italiana, permetteranno una crescita rapida del nostro export nel Mercosur. Come d'altro canto avvenuto in anni recenti con l'altrettanto contestato accordo Ceta col Canada».

«Questo accordo – gli fa eco il presidente di Assolatte, Paolo Zanetti – contribuirà a promuovere il vero made in Italy caseario, grazie alla tutela delle Dop e alla progressiva riduzione dei dazi. La storia recente ci ha insegnato che ovunque vengano siglati accordi di libero scambio le esportazioni italiane sono cresciute in modo importante. Apprezziamo l'impegno del governo che ha chiesto miglioramenti sul fronte difensivo e maggiori controlli dei prodotti in ingresso in Europa». «La decisione – ha aggiunto il presidente di Federvini, Giacomo Ponti – consente di superare l'incertezza aperta a gennaio con il rinvio alla Corte di Giustizia. L'approvazione provvisoria restituisce un quadro di certezza alle imprese».

«Si tratta di un deciso cambio di passo sul fronte della politica commerciale – ha commentato il presidente dell'Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi – che riflette un'Ue unita e attenta a sostenere le imprese attraverso l'apertura di nuovi mercati. L'area

sudamericana è un mercato ancora marginale per il vino italiano ma destinato a crescere. Basti pensare che il Brasile è stato l'unico paese extra Ue a chiudere l'anno con una forte crescita delle importazioni di vino tricolore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA